

“Tartini, la morte e il diavolo":

un originale appuntamento con Roberto Citran per Incontri Asolani.

Il reading scritto da Sergio Durante per un attore e orchestra da camera, l’arte dell’Arco. Federico Guglielmo maestro concertatore.

**Per immagini in HD:** [**http://bit.ly/IncontriAsolani**](http://bit.ly/IncontriAsolani)

«Il primo violino d’Europa»: così nel Settecento era chiamato il musicista padovano Giuseppe Tartini, autore del *Trillo del diavolo* e scopritore del misterioso *terzo suono*. È su questa figura enigmatica che si concentrerà la serata del prossimo **sabato 5 Settembre 2020** alla Chiesa di S. Gottardo, **ore 20,45**, ad Asolo (TV), nell'ambito di Incontri Asolani, XLII Festival Internazionale di Musica da Camera, la rassegna che porta ogni anno nello splendido borgo trevigiano alcuni dei più importanti artisti del panorama musicale veneto e internazionale.

In programma *Tartini, la Morte e il Diavolo*, lavoro teatrale del musicologo **Sergio Durante** nel quale Tartini – che sarà interpretato dal famoso attore padovano **Roberto Citran** – «tira le somme della propria avventura umana» facendoci scoprire «le sue ambizioni, gli amori, la spiritualità, il duro lavoro, ma anche la vita quotidiana di un Veneto che non esiste più». Una serie di quadri biografici che verranno proposti in alternanza con alcuni dei brani più belli che uscirono dalla penna del compositore detto il «maestro delle nazioni».

Ad esibirsi nell'ambito di questo concerto, che si colloca in un percorso triennale di indagine della figura di Tartini progettato per culminare proprio nel 2020 (250° anniversario della morte, progetto sostenuto dalla Regione del Veneto), saranno alcuni dei migliori interpreti veneti su strumenti antichi: l'ensemble ***L’Arte dell’Arco*** con **Federico Guglielmo** al violino, **Diego Cantalupi** al liuto, **Francesco Galligioni** al violoncello e **Roberto Loreggian** al cembalo. Una compagine di musicisti raffinatissimi per una musica, come quella di Tartini, intrisa di affetti vividi e in rapporto strettissimo con la poesia, che il compositore coltivava come seconda passione. Infine un vero e proprio viaggio nel tempo, basato su uno studio rigoroso dei documenti e delle lettere di Tartini, che ci porterà a scoprirne i segreti, le intensità e alcuni curiosi incontri tra cui quelli con il fisico Giordano Riccati e con il matematico Leonardo Eulero.

.

Un'altra voce, quella di **Elio**, e un altro viaggio nel tempo, ma questa volta nella Vienna del XIX secolo: questi gli ingredienti del successivo appuntamento di **marcoledì** **9 settembre**. Ci ritroveremo al Teatro di Porta Carinzia, tra l'impresario Barbaja, il vecchio Salieri, l'ormai famoso Beethoven, l'ancora sconosciuto Schubert e il ricordo di Mozart. E ascolteremo alcune delle loro musiche con un quartetto vocale proveniente dall’**Accademia di Osimo**, il violoncello di **Ettore Pagano** e il fortepiano di **Alessandro Benigni**.

**LA SICUREZZA**

**Asolo Musica ha adeguato le proprie norme di sicurezza in ottemperanza all’ordinanza del Ministero della Salute del 16 agosto 2020**. Gli accessi alla chiesa di San Gottardo sono controllati e accessibili previa misurazione della temperatura corporea e l’obbligo della mascherina.

**Inizio concerti 20.45**

**Biglietti.**

Intero € 25,00

Ridotto € 20,00 riservato ai Soci di Asolo Musica e alle persone fino ai 26 anni e oltre i 65 anni.  
**Biglietto saltalacoda:** [**www.boxol.it/asolomusica**](http://www.boxol.it/asolomusica)

**Parcheggio Coperto**: Cipressina di Via Fortestruzzo, Asolo

**Per informazioni  
Asolo Musica - Associazione Amici della Musica**

+39 0423 950150 [info@asolomusica.com](mailto:info@asolomusica.com) – [www.asolomusica.com](http://www.asolomusica.com)

**Tamburino**

XLII Festival Incontri Asolani

5 Settembre 2020, ore 20.45

Chiesa di san Gottardo

*Tartini, la Morte e il Diavolo*

Monologo per attore ed ensemble da camera di Sergio Durante

Roberto Citran, voce narrante

L’Arte dell’Arco

Federico Guglielmo, violino

Diego Cantalupi, liuto

Francesco Galligioni, violoncello

Roberto Loreggian, cembalo

**PROFILI**

**Roberto Citran**

Padovano, inizia la sua carriera artistica nel 1979 come attore comico. Insieme a Vasco Mirandola forma il duo Punto & Virgola partecipando a numerosissime trasmissioni televisive. La sua carriera cinematografica è senz’altro legata a Carlo Mazzacurati col quale gira ben sei film tra cui “Il Prete bel- lo” (candidatura ai nastri d’argento) e “Il toro” (Coppa Volpi al Festival di Venezia) . Lavora con registi come R. Tognazzi, F. Rosi, F. Archibugi, G. Campiotti, D. Marengo, M. Pontecorvo, A. Segre e mol- tissimi altri. Chiamato da alcune produzioni straniere è nel cast del “Mandolino del Capitano Corelli” regia di J. Madden, di “La storia di Moab” e “Le valige di Tulse Luper” per la regia di P. Greenaway, di “Hotel Rwanda” diretto da T. George. In teatro lavora con Brachetti, Paolo Virzì e Silvio Orlando. Diversi i suoi monologhi tra cui “Sentieri sotto la neve” di M. Rigoni Stern e “Ciao Nudo” racconti di infanzia tratto dall’omonimo libro pubblicato dalla Gallucci edizioni. “Nel nome del padre” di Claudio Fava regia Ninni Bruschetta (storia di un omicidio per mafia) Premio Masi 2019 al momento è in tournée con “Le Verità di Bakersfield” con Marina Massironi regia V. Cruciani.

**L’Arte dell’Arco**

Sin dalla sua costituzione, nel 1994, ha ottenuto un riconoscimento internazionale per i suoi concerti e le sue registrazioni. Fanno parte dell’ensemble padovano fondato da Giovanni e Federico Guglielmo alcuni dei migliori musicisti italiani, specializzatisi nell’esecuzione su strumenti antichi collaborando con le più importanti orchestre barocche europee. I suoi musicisti appaiono oggi in tutte le maggiori sale di concerto europee, nel Nord e nel Sud America, in Giappone e in Estremo Oriente. Il gruppo ha collaborato con artisti acclamati quali Christopher Hogwood (direttore ospite sin dal 1997), Gustav Leonhardt, Pieter Wispelwey, Michala Petri, Sigiswald Kuijken, Bob van Asperen, etc. L’Arte dell’Ar- co è stato particolarmente prolifico negli studi d’incisione, registrando quasi 100 CD con Deutsche Harmonia Mundi, Sony/BMG Classics, Chandos, ASV Gaudeamus, CPO, Brilliant, Stradivarius, Dynamic, Musicaimmagine e Rai Trade, tutti dedicati al repertorio barocco italiano. Fin dall’appari- zione della sua prima registrazione, L’Arte dell’Arco ha ricevuto premi quali il Premio Internazionale del Disco “Antonio Vivaldi” a Venezia (1995, 1996) e tutti i maggiori riconoscimenti dei periodici specializzati (Diapason, Le Monde de La Musique, Repertoire, Gramophone, Classic CD, BBC Music Magazine, International Record Review, the Strad, Fanfare, American Record Guide, Fono Forum, Klassik Heute, Alte Musik Aktuell, Luister, Scherzo, Ritmo, Record Gejiutsu, etc) e dalla stampa internazionale (The Times, The Daily Telegraph, The Irish Times, etc). Nel 1997 L’Arte dell’Arco ha avviato, completandola dopo quindici anni, la prima registrazione completa di tutti i Concerti di Tar- tini. Nel 2015 Brilliant Classics ha pubblicato la Vivaldi Edition in cui L’Arte dell’Arco ha registrato in 19 CD tutte le opere a stampa edite in vita da Vivaldi.

**Federico Guglielmo**

Violinista e direttore d'orchestra, si è esibito in molte delle più importanti sale e teatri del mondo: Musikverein a Vienna; London Wigmore Hall; Società del Quartetto a Milano; Accademia di Santa Cecilia a Roma; Auditorio Nacional a Madrid; Herkuleesaal a Monaco; Auditorium Isaac Stern alla Carnegie Hall di New York; Suntory Hall, Opera City e Bunka Kaikan a Tokyo; Izumi e Symphony Hall a Osaka; Teatro Colon a Buenos Aires. Nato a Padova, il direttore d'orchestra italiano ha stu- diato violino con il padre e si è poi diplomato al Conservatorio di Musica B. Marcello di Venezia. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento in violino, musica da camera e direzione d'orchestra con nomi quali: Salvatore Accardo; Vladimir Spivakov; Isaac Stern; Trio Beaux Arts; Trio di Trieste; Quartetto Amadeus; Quartetto Italiano; Quartetto La Salle Quartet; Gianluigi Gelmetti. Ha vinto numerosi premi in diversi concorsi internazionali, tra cui il 1° premio al Concorso Internazionale Vit- torio Gui 1991 a Firenze. Incoraggiato da Christopher Hogwood, si è dedicato allo studio della pratica

Tartini 2020 dal Veneto al mondo

*Sergio Durante*

41storicamente informata utilizzando violini barocchi e classici. Ha diretto diverse orchestre d'archi, tra cui: l'Academy of Ancient Music di Londra; la Handel&Haydn Society di Boston; la Tokyo Chamber Orchestra; l'Orchestra di Padova e del Veneto; l'Orchestra da Camera di Mantova; l'Orquesta Filarmo- nica de Gran Canaria. Nel 1994 ha fondato L'Arte dell'Arco, un ensemble specializzato nella musica veneziana del XVII e XVIII secolo. Guglielmo dirige da diversi anni opere barocche: la prima moderna di Paisiello La Daunia Felice (registrata da Dynamic); La Dirindina di D. Scarlatti al MiTo Festival di Torino (registrata per il CPO); la prima opera di Vivaldi, Ottone in Villa, al Teatro Olimpico di Vicen- za, produzione acclamata dalla critica e dal pubblico, che sarà pubblicata dalla Sony/BMG Classics. Nel 2009 è stato invitato a Vicenza per dirigere la prima moderna di Il finto turco di Piccinni, registrato dal CPO. Recentemente ha effettuato una tournée in Australia con l'Australian Brandenburg Orchestra e a Palermo alla testa di Le quattro Stagioni di Vivaldi. Ha registrato più di cento CD: Deutsche Harmonia Mundi; BMG Classics; Chandos; ASV; Denon; CPO; Stradivarius; Pavane; Denon Nippon Columbia; Altus; Velut Luna; Musicaimmagine; Tactus; Dynamic. Molte delle sue registrazioni hanno ottenuto un grande successo di critica: Diapason d'Or; Disc of the Month sia per Gramphone che per Fono Forum; e Premio Internazionale del Disco A. Vivaldi, per citarne solo alcuni.

**Diego Cantalupi**

Nato a Milano nel 1968, Diego Cantalupi si è diplomato in chitarra sotto la guida di Mauro Storti al Conservatorio Arrigo Boito di Parma, e si è laureato con lode in Filologia musicale alla Scuola di Pa- leografia e Filologia Musicale di Cremona (Università di Pavia). Il suo interesse per la musica rinasci- mentale, barocca e preromantica l'ha portato ad approfondire la prassi musicale antica, frequentando i corsi di perfezionamento di liuto al Dipartimento di Musica Antica della Civica Scuola di Musica di Milano e al Conservatorio Arrigo Boito di Parma (Andrea Damiani). Dal 1995 Diego Cantalupi collabora con i più importanti ensemble di musica antica quali Les Talens Lyriques, Capella Savaria, Accademia Bizantina, Risonanze, Athestis Chorus, Compagnia dei Musici, Solisti Veneti, Orchestra Barocca di Bologna, Anton Webern Chor, Camerata Vocale Freiburg, Kammeakademie Potsdam. I suoi studi musicologici l ́hanno portato a scrivere una tesi di dottorato sulla storia della tiorba e del basso continuo. È inoltre autore di articoli e saggi sulla prassi esecutiva al liuto. Il suo repertorio spazia dalla musica del Cinquecento fino a quella contemporanea, al liuto e alla chitarra di ogni forma e dimen- sione. Ha registrato più di ottanta CD, tra cui le Sonate in trio di Corelli, i Vespri di Cavalli, i Mottetti di Frescobaldi, le Sonate in trio e le Sonate per violoncello di Caldara, il Curtio precipitato di Merula e i Madrigaletti di Salomone Rossi per Tactus; le Cantate complete di Vivaldi con Cecilia Gasdia per Mondo Musica, i Trattenimenti armonici di Albinoni per Florentia Musicae, e infine il Requiem e l ́Arianna di Benedetto Marcello per Chandos. Fondatore e direttore artistico dell ́ensemble L’Aura Soave, Diego Cantalupi lavora soprattutto alla riscoperta di musica italiana inedita, dal Rinascimento all ́inizio del Novecento. Oltre alla sua attività di direttore e continuista, Diego Cantalupi si presenta spesso in qualità di solista, come nella registrazione dei Capricci a tiorba sola di Bellerofonte Castaldi, della musica di Girolamo Kapsberger o nel CD con musiche per liuto ispirate dai dipinti del Caravag- gio. Diego Cantalupi è docente di liuto, tiorba e chitarra storica al Conservatorio di Bari.

**Francesco Galligioni**

Diplomatosi in violoncello con Gianni Chiampan presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova, ha proseguito lo studio dello strumento seguendo corsi di perfezionamento con M. Flaksman e T. Campa- gnaro e, in seguito, con F. Maggio Ormezowski presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma e la Fondazione Arturo Toscanini di Parma. Ha partecipato a corsi di perfezionamento di violoncello barocco con W. Vestidello e G. Nasillo e, in seguito, ha collaborato con esperti di musica antica di fama internazionale come Anner Bylsma, Giuliano Carmignola, Andrea Marcon, Sir John Eliot Gardiner, Diego Fasolis, Bob van Asperen, Gustav Leonhardt e Christopher Hogwood. La passione per la musica antica l’ha portato poi allo studio della viola da gamba con P. Biordi presso il Conservatorio di Firenze,

dove si è diplomato nel 2007. Francesco Galligioni è membro fondatore dell’Accademia di San Roc- co e della Venice Baroque Orchestra, con la quale ha suonato regolarmente come primo violoncello nelle più prestigiose sale da concerto, tra cui la Royal Albert Hall di Londra, la Carnegie Hall di New York, il Musikverein di Vienna, la Tonhalle di Zurigo, il Concertgebouw di Amsterdam, il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e il Teatro La Fenice di Venezia. Ha inoltre collaborato come prima parte con i Sonatori della Gioiosa Marca, l’Orchestra Barocca del Friuli Venezia Giulia “G. B. Tiepolo”, I Baroc- chisti, l’Accordone, Oman Consort, gli Incogniti, L’Arte dell’Arco, Gambe di Legno Consort e Opera Stravagante. È il primo violoncello del gruppo L’Aura Soave, diretto da Sergio Azzolini, con il quale ha registrato due CD per l’etichetta Naïve nella Vivaldi Edition. Oltre a numerose registrazioni con la Venice Baroque Orchestra per Sony Classical e Archiv-Deutsche Grammophon, ha inciso trii con Giuliano Carmignola e Lutz Kirchhof e sonate con Anner Bylsma. Collabora stabilmente con il gruppo da camera L’Estravagante. Ha insegnato presso il Conservatorio “T. Schipa” di Lecce, il Conservatorio “A. Buzzolla” di Adria (Rovigo) e il Conservatorio “F. Cilea” di Reggio Calabria. Attualmente è docente presso il Conservatorio “A.Steffani” di Castelfranco Veneto. Francesco Galligioni suona un violoncello Paolo Antonio Testore del 1740 e una viola da gamba originale del primo Settecento.

**Roberto Loreggian**

Dopo aver conseguito, col massimo dei voti, il diploma in organo e in clavicembalo, si è perfezionato presso il Conservatorio di L’Aja (NL) sotto la guida di Ton Koopman. La sua attività lo ha portato ad esibirsi nelle sale più importanti: Parco della Musica – Roma, Sala Verdi – Milano, Hercules saal - Monaco (D), Teatro Colon - Buenos Aires, Kioi Hall – Tokyo, Sala del conservatorio di Mosca per i più importanti festival: MITO, Sagra Malatestiana, Festival Pergolesi Spontini, Festival dei due mondi Spoleto, Accademia di Santa Cecilia, Serate Musicali Milano colla- borando sia in veste di solista che di accompagnatore con numerosi solisti ed orchestre, Orchestra dell’Accademia di Santa Cecilia, Orchestra da camera di Mantova, Orchestra di Padova e del Veneto, I Virtuosi Italiani, L’arte dell’arco, I Barocchisti e molti altri. Ha registrato numerosi CD per case discografiche quali Chandos, Brilliant, Deutsche Harmonia Mundi, Decca, Tactus, Arts segnalati dalla critica internazionale.

Ha registrato l'integrale della musica di G. Frescobaldi per l'etichetta Brilliant vincendo con il I volu- me il 'Premio Nazionale del Disco Classico 2009' e per la stessa etichetta l'integrale della musica per tastiera di A. Gabrieli, l'integrale dei concerti per clavicembalo e archi di B. Galuppi ed alcuni cd per clavicembalo dedicati a Haendel e Telemann.

Le registrazioni dedicate alla musica per clavicembalo di B. Pasquini (Chandos-Chaconne) e di G. B. Ferrini (Tactus) sono risultati vincitori del 'Preis der deutschen Schallplattenkritik'. Insegna presso il Conservatorio 'C. Pollini' di Padova.

**Ufficio Stampa**

Studio Pierrepi - Padova

Alessandra Canella

Cell 348 3423647

[www.studiopierrepi.it](http://www.studiopierrepi.it)